Anno XLIV — Mercoledì 12 gennaio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 10

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il movimento diplomatico

Roma, 11. — Sua Maestà il Re ha oggi firmato i decreti relativi al seguente movimento diplomatico: il barone Mayor des Planches ambasciatore a Washington è nominato ambasciatore a Costantinopoli: il marchese di San Giuliano ambasciatore a Londra è nominato ambasciatore a Parigi; il conte Gallina ambasciatore a Parigi è chiamato a disposizione; il marchese Imperiali ambasciatore a Costantinopoli è nominato a Londra; il marchese Cusani Confalonieri ministro plenipotenziario a Berna è nominato ambasciatore a Washington; il comm. Carletti console Generale, già governatore della Somalia italiana, è nominato a Teheran con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Come si vede, quel monumento di sapienza diplomatica che è il duca d'Avarna, il quale va ogni giorno dal barone d'Aehrenthal o da chi per lui a chiedere che cosa deve scrivere alla Consulta, rimane al suo posto. A Vienna sono così affezionati a questa melanconica comparsa italiana che non vogliono lasciarla partire.

L'on. Guicciardini probabilmente si proponeva di mandare il duca in clima meno inclemente, ma l'espressioni di dispiacere che non possono essergli mancate da Vienna, l'hanno indotto a lasciarlo.

L'Italia con un tale rappresentante non vi fa certo decorosa figura. Ma da questo sia altro, meno diremo primitivo, nessuno potrà arrestare il corso degli avvenimenti.

Il nuovo governatore della Somalia

Roma, 11. — Con regio decreto odierno l'on. Giacomo De Martino, senatore del regno, a stato nominato governatore della Somalia italiana.

L'ELEZIONE DI POGGIO MIRTETO

Rieti, 11. — Elezione politica nel collegio di Poggio Mirteto. Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: iscritti 6550, votanti 5150; Amici ebbe 2727 voti, Cotturini 2323. Fu proclamato Amici.

Mistretta, 11. — Elezione politica nel collegio di Mistretta. Proclamato eletto Salamone.

La smentita alle scoperte sensazionali sul delitto Arvedi

Roma, 11. — Da fonte ufficiosa ed autorevolissima si smentisce che siano state raccolte delle prove che autorizzino a ritenere il prete Adorni autore del delitto Arvedi.

Il lunedì della Consulta
Il Mezzogiorno e le Convenzioni marittime

Roma, 11.— Il *Messaggero* dice che nella riunione di iersera alla Consulta, alla quale intervennero tutti i ministri, eccettuati Rubini e Salandra e tutti i sottosegretari, tranne Carboni Boj, l'on Sonnino parlò lungamente del suo viaggio a Messina e a Reggio, accennando ai provvedimenti che ha in animo di concretare per risolvere le più urgenti questioni interessanti quelle provincie. L'on. Sonnino manifestò la sua preoccupazione per le molteplici difficoltà che si frappongano all'attuazione dei suoi propositi, incominciando la scelta del personale tecnico che si mostra titubante nell'accettazione degli incarichi richiedenti attività straordinaria non scevra da sacrifici. Dopo l'esposizione del presidente del Consiglio ci furono scambio di idee tra l'on Bettòlo e gli altri ministri sulle convenzioni marittime e sulla resistenza della navigazione generale alla concessione della proroga di sei mesi.

I commenti all'incontro di Ventimiglia

Parigi, 11. — La *Petite Republique* commenta in questi termini l'incontro dei ministri Millerand e Rubini:

« Questo incontro senza chiasso e senza grandi manifestazioni preparate, ma improntate a reale cordialità e al mutuo desiderio di facilitare gli scambi fra le due nazioni latine, è un nuovo segno della cordialità delle relazioni franco-italiane. »

Un'altra inaugurazione a Messina

Messina, 11. — Vi fu oggi la solenne inaugurazione dell'istituto d'arti e mestieri eretto a Messina dal Comitato Veneto-Trentino. Intervennero del Comitato il conte Grimani sindaco di Venezia, il presidente e i rappresentanti delle provincie e della Municipalità di Verona, Vicenza, Trento ed altre. Vi assistevano tutte le autorità civili militari marittime, gli istituti scolastici e gran folla. Venne prima scoperta l'iscrizione esterna in bronzo dettata da Fradeletto ricordante che Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena furono i primi ad accorrere in soccorso della distrutta città. Tenne un applauditissimo discorso l'ingegnere Ravà di Venezia, il cons. provinciale di Verona Dorigo, nonchè il rappresentante del municipio di Vicenza e l'on. Fulci.

La voce della morte di Francesco Giuseppe

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Ieri sera verso le 18 un viaggiatore di commercio proveniente da Verona recava la notizia che colà era diffusissima la voce della morte di Francesco Giuseppe.

Al nostro ufficio telegrafico, uno dei soliti *abitués*, scriveva su parecchi moduli: « E' morto Francesco Giuseppe è morto ecc. ecc. ».

Grande saggio di sapienza!...

Stamane l'*Adige* spiega come a Verona la voce della morte fosse ripetuta da moltissimi: « la notizia continuò a circolare e nei caffè, e nei pubblici ritrovi ieri sera non si parlava d'altro ».

—

La voce a Verona fu originata da un dispaccio da Vienna del *Corriere* il quale diceva che nella capitale austriaca si diceva che Francesco Giuseppe, colto da improvviso malore, fosse in fin di vita.

La voce non fu nè confermata nè smentita, soggiungeva il dispaccio del *Corriere*, ma la si suppone assolutamente destituita di fondamento. A Vienna infatti l'Imperatore ha ricevuto in udienza Lukacs.

La voce della morte di Menelik

Roma, 11. — Telegrafano da Harrar all'*Osservatore Romano*:

Da fonte attendibile sono stato assicurato che il 23 dicembre il Negus Menelik era gia morto. La notizia finora è tenuta accuratamente celata e lo sarà quanto più a lungo è possibile al fine di evitare possibili convulsioni nell'intero impero.

Una fiera protesta della Sublime Porta
per la curiosa condizione dell'isola di Creta

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Londra, 12. — *I giornali pubblicano il testo della nota identica della Porta alle quattro potenze protettrici di Creta. La nota dice che malgrado le assicurazioni formali e ripetute delle quattro potenze protettrici, circa il mantenimento dei diritti ottomani di sovranità su Creta le nuove autorità cretesi presterono giuramento di fedeltà al re di Grecia. E la Camera cretese deliberò di applicare il codice ellenico nell'isola. La Sublime Porta protesta nel modo più energico contro questa violazione dei diritti sovrani di Sua Maestà imperiale il Sultano. Questa attitudine illegale dell'autorità provvisoria di Creta costituisce una sfida e un atto d'insubordinazione determinato non solo verso il Governo imperiale ma anche verso le potenze protettrici dell'Isola di Creta.*

Il nuovo Ministro turco

Costantinopoli, 11. — Mahmud Chefket pascià ha accettato il portafoglio della guerra pur conservando le funzioni di comandante delle truppe.

Costantinopoli, 11. — Il nuovo gabinetto è stato costituito. Rimangono immutati lo Sceicco Mul Islam e i membri degli esteri, delle finanze, dei lavori pubblici dell'interno e della giustizia. Chedchet pascià assume il portafoglio della guerra, il vice ammiraglio Halil pascià quello della marina, il deputato greco Kopassa quello delle foreste e miniere. I ministeri delle istruzioni e delle fondazioni opere pie sono senza titolari.

E scomparso ufficialmente

Pietroburgo, 12. — Il colera a Pietroburgo fu dichiarato ufficialmente scomparso.

Un vapore tedesco in fiamme

Montevideo, 11. — Un violento incendio è scoppiato a bordo del vapore tedesco *Elgensingen* ancorato nell'avamporto. Il vapore è carico di merci infiammabili. Quattordici battelli si sono recati in suo soccorso. Sperasi di domare il fuoco.

I capi militari dell'Etiopia

Addis Abeba, 10 gennaio. — Si danno come sicuri i seguenti movimenti nei capi etiopici: al Governo del Tigrè Degiac Abatè sarà sostituito da Ras Guges, Degia Balcia sarà sostituito nel Governo della provincia di Harrar da Degise Zafari figlio di Ras Maconnen; Degiac Balgi andrà nel Beghamer e avrà il Governo della provincia degli Arussi e dei paesi limitrofi al Benadir anticamente dipendenti da Degiac Sulseghed.

La campagna elettorale in Inghilterra
Un discorso di Grey sulla guerra anglo-tedesca

Edimburgo, 11. — Il ministro degli esteri Grey ha pronunciato un discorso confutando la dichiarazione di Balfour, capo dell'opposizione, sulla marina brittanica e sulle relazioni anglo-tedesche. Nulla giustifica, disse Grey, i tentativi fatti per provocare un panico navale. Mai vi furono meno motivi che oggi per parlare di prospettive di guerra anglo-tedesca; mai la Germania fu meglio disposta a risolvere le questioni e discuterle con l'Inghilterra.

Grey soggiunge: è consueto il fatto che ogni anno la stampa e l'opinione pubblica interroghino con ansietà l'avvenire. Al momento della presentazione del bilancio si dimostrarono impressionate dall'aumento delle spese navali verificatosi l'anno precedente. L'accordo per la limitazione degli armamenti può intervenire, ma deve essere volontario, senza pressione di nessuna parte.

La crisi in Ungheria
L'incarico a Khuen Hedervary

Budapest, 11. — L'*Agenzia ungherese* ha da Vienna: Francesco Giuseppe ricevette a mezzogiorno Khuen Hedervary incaricandolo della formazione del gabinetto. L'udienza durò un'ora.

La Dieta prussiana
inaugurata ieri dall'imperatore

Berlino, 11. — L'imperatore ha inaugurato a mezzogiorno nella Sala Bianca del Castello la Dieta della Prussia.

Il discorso del trono rileva come, malgrado che la situazione finanziaria sia in lento miglioramento, mercè il progresso dei traffici, il bilancio del 1910 si chiude con un disavanzo notevole. Il discorso annuncia vari progetti fra cui uno tendente a rendere la popolazione operaia rurale più stabile. Aggiunge che i lavori preliminari per la riforma elettorale volgono a termine. Il progetto si presenterà prossimamente.

La riapertura delle Camere francesi

Parigi, 11. — La sessione parlamentare ordinaria fu aperta oggi, nel pomeriggio. Al Senato Periquet decano d'età pronunciò la tradizionale allocuzione d'apertura. Quindi la seduta fu tolta. L'elezione delle cariche avrà luogo giovedì.

Alla Camera Passy, liberale, decano d'età aprì la sessione pronunciando un discorso, in cui accennando alla situazione interna mette in guardia la Camera contro la fretta irriflessiva delle spese e si pronuncia inoltre in favore della rappresentanza proporzionale. Si procedette in seguito all'elezione dell'ufficio presidenza.

Brisson fu rieletto presidente senza competitori con 300 voti.

Associazione e cooperazione agricola

(*Nostra collaborazione*)

(II). Si fa carico all'agricoltura, confrontandola con l'industria e il commercio, di non aver saputo costituire società analoghe alle associazioni di commercianti e industriali, società che sono veri istrumenti di potenza e di progresso e che permetterebbero all'agricoltura di accumulare capitali ed energie rilevanti atte allo sfruttamento della terra; si vuole trovare la causa di questa astensione nel non essere penetrato ancora nella mente dei lavoratori del suolo lo spirito di associazione, ma le cose non stanno come sembra a prima vista. Anche nell'esercizio dell'agricoltura esistono, e assai numerose, società analoghe a quelle che legano fra loro commercianti e industriali, ed esistono da secoli.

Per coltivare la terra bisogna disporre di due cose, di terreno e d'un piccolo capitale di coltura; ogni colono possiede questo, costituito da animali da lavoro, da sementi, da strumenti aratorii, da scorte in denaro e in natura come mangimi pel bestiame, derrate di consumo per la famiglia, e per potere esercitare la sua professione gli manca la terra; per procurarsela o può prendere a prestito il denaro necessario ad acquistarla, oppure può prendere la terra in affitto cioè prendere a prestito questa invece del denaro; nella maggior parte dei casi ricorre a quest'ultima operazione finanziaria, affitta la terra invece di affittare il denaro; fra l'interesse di una somma presa a prestito e il prezzo di affitto di un immobile non esiste differenza economica essenziale e l'interesse del denaro è appunto considerato come legittimo perchè esso serve ad acquistare dei capitali l'uso dei quali comporta delle rendite, dei profitti dando luogo alla percezione di ciò che si chiama frutto.

I nostri coloni prendono in affitto il terreno ed al proprietario ne deriva così un profitto; per semplificare le cose, per evitare ogni discussione, per lasciare sopratutto al coltivatore piena libertà d'azione nella Amministrazione agricola, si conviene fra proprietario e fittavolo di fissare il profitto a forfait, esso è rappresentato o da una somma determinata o da una quantità fissa di derrate. Rileviamo subito quale sia l'importanza eccezionale di questa accomandita del proprietario; il colono mette di suo una parte relativamente esigua in confronto al valore della terra che gli viene affidata, il capitale di coltura rappresentando come al solito il quarto o il quinto del valore complessivo della intrapresa rurale; con un capitale di cinque mila franchi un agricoltore può prendere in affitto

(1) Pubblichiamo oggi la seconda parte dell'articolo sulla condizione e sull'indirizzo dell'agricoltura in Italia. Domani uscirà la fine.

Giornale di Udine (68)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Quando Gabriella parlò per la prima volta del viaggio, la fanciulla principiò a tremare e proruppe in un pianto così dirotto che sua madre si sentì straziare il cuore. La gelosia si spense in quel momento, e si cambiò in profonda e tenera pietà. Essa la fece sedere sulle sue ginocchia, la baciò, l'accarezzò... e per un istante le dimostrò quel caloroso affetto, quella dolcezza che rendevano così irresistibile il defunto. E per la prima volta sentì stringersi intorno al collo le braccia esili, per la prima volta la guancia dimagrata della sua creatura si appoggiò sulla sua guancia con quella tenerezza immemore, alla quale la povera Gabriella anelava da tanto tempo invano.

Quell'istante fu il più bello e felice di tutta la sua vita, ma non doveva ripetersi mai più! Da quel momento la brama di regnare sola nel cuore di sua figlia l'assoggettò interamente. Essa doveva conquistare a tutti i costi il suo affetto esclusivo.

Chiese al medico se gli sembrava che Cesarina potesse intraprendere quel viaggio abbastanza lungo e questi le rispose che riteneva utile per lei un cambiamento d'aria e di ambiente, purchè si potesse indurre la fanciulla a lasciare il paese, senza esercitare una soverchia pressione sul suo animo, nè urtare contro la sua eccessiva sensibilità.

Cesarina resistette per molto tempo a tutte le preghiere, a tutti i ragionamenti, a tutte le astuzie adoperate da sua madre per persuaderla a partire.

Gabriella si riferiva sempre al morto, la cui memoria voleva cancellare nel cuore della sua creatura, per ottenere il suo intento.

— Il babbo stesso ti avrebbe esortato a questo viaggio per migliorare la tua salute, le diceva.

Finalmente ricorse al parroco, e quando questi assicurò Cesarina che l'idea che i morti ci siano vicini soltanto nel luogo dove sono sepolti era erronea, e che l'anima loro abita dovunque, Cesarina acconsentì a partire.

**

La partenza era stata fissata per la fine di agosto, ed ormai l'epoca era tanto vicina che bisognava pensare ai preparativi necessari.

Gabriella doveva fare alcuni acquisti, ed a tale uopo le occorreva di recarsi in città.

La sera innanzi, Cesarina rimase presso alla tomba più a lungo del consueto. La notte seguente era molto calda ed afosa. La fanciulla adesso dormiva nella camera di sua madre.

Nel corso della notte Gabriella fu destata improvvisamente da un leggero rumore.

Aprì gli occhi, e vide Cesarina che aveva lasciato il letto e stava ritta presso alla finestra che guardava il cimitero. Essa aveva aperto il vetro e teneva gli sguardi fissi sul sagrato.

— Cesarina che cosa fai? le chiese sua madre esterrefatta, mentre balzava giù dal letto e le si precipitava al fianco cingendola colle sue braccia.

— Non hai udito nulla mamma? le chiese la fanciulla con respiro affannoso.

— No, che cosa dovrei aver udito?

— Il babbo mi ha chiamata, disse Cesarina solennemente, ed i suoi occhi risplendevano nella penombra.

— Ah, figlia mia, tu sogni! Questa è immaginazione!

— Oh no! ripetè Cesarina crollando il capo; Ho udito distintamente la sua voce chiamare due volte: Cesarina! Cesarina!

— Vieni cuor mio, ritorna a letto, supplicò Gabriella.

Cesarina si allontanò dalla finestra con lentezza, emise un lungo sospiro, ma si lasciò ricondurre al suo letto. La madre sedette al suo capezzale, come per tenere lungi da lei quelle tetre fantasmagorie, stringendo le manine fredde della figliola fra le sue.

— Senti mamma, le disse Cesarina sottovoce, ti narrerò. Ho fatto un sogno spaventevole. Mi sembrava d'essermi smarrita in un cimitero ma in un cimitero che non avevo mai veduto e si andava camminando fra tante fosse di recente scavate. Mi sentivo soffocare dalla paura..

Ad un tratto odo la voce del babbo chiamare: Cesarina! Cesarina! Ed ogni terrore è scomparso. Egli mi stende le braccia, mi stringe amorevolmente al suo cuore..: Ah, come mi sentivo bene come ero beata! Ma quella felicità durò un solo istante. Poi mi destai... ed il risveglio fu terribile. Mi sembrava che il mio cuore si dovesse spezzare di nuovo pel dolore. Allora ho udito ancora una volta chiaramente la sua voce che veniva dal cimitero e chiamava: Cesarina! Cesarina!... Sono saltata giù dal letto e mi sono avvicinata alla finestra per guardar fuori. Non l'ho veduto, ma il lume di luna cadeva sulla croce bianca della tomba di sua sorella, ed a me parve di poter leggere l'iscrizione: — Non temere, perchè ti ho redenta. Ti ho chiamata col tuo nome, tu sei mia!

Cesarina tacque, e ritirando poi le mani da quelle di sua madre le congiunse e mormorò:

— Si, egli mi ha chiamata col mio nome, io sono sua!

— Figlia mia, figlia mia, tu hai sognato! esclamò sua madre agitatissima.

— No mamma, non ho sognato, rispose Cesarina, in un dolce delirio, — egli mi ha chiamata, egli mi vuole, egli mi aspetta... perchè gli ho detto sempre, che se moriva prima di me, io udrei la sua voce di là dell'abisso che separa i vivi dai morti. Egli mi ha chiamata, ed io sono sua!...

. . . .

Quindici giorni dopo la vecchia viscontessa de Castelar, circondata dai suoi figli e nipoti sedeva sotto una pergola nel giardino del castello che apparteneva a sua figlia. Sul tavolo era servito il tè. I bambini correvano nel prato, e sotto la pergola si parlava di Gabriella della quale si attendevano ansiosamente notizie. Dopo poche righe

una proprietà del valore di venti a venticinque mila, cioè il colono mettendo uno trova immediatamente un socio, il proprietario della terra che mette quattro o cinque.

Il colono prende a prestito facilmente perchè la locazione di terre è un'operazione corrente, tradizionale, i patti e le consuetudini della quale sono ormai noti; il colono affitta a buoni patti perchè i rischi che corre il proprietario sono piccoli, una somma di denaro si può facilmente dissipare, un terreno non scompare. Il tasso d'interesse di collocamento di immobili nelle campagne si aggira in media sul 4 0[0 ed è a questo tasso che il colono trova a prestito i 3[4 o i 4[5 del capitale che gli abbisogna per esercitare la sua industria. Quale è il commerciante o l'industriale che trova persone disposte a fargli dei prestiti simili, senza garanzia, sia in denaro che in natura? Quale è il socio che si contenta di un profitto pari al 4 0[0 del capitale che affida? E' appunto per la ragione che non trova facilmente un socio che gli rimetta un magazzino pieno di mercanzia, una officina al completo di macchine e attrezzi, che il commerciante e l'industriale si sentono forzati a costituire una società con capitali il cui interesse oltrepassa di gran lunga il 4 0[0. E' infine per la ragione che la natura delle cose ha fatto del proprietario fondiario un eccellente socio, che il colono non ha mai sentito nè sente il bisogno di cercarne degli altri.

Quanto abbiamo detto per l'affittuario è esatto anche per il mezzadro; questi e il proprietario amministrano in comune; i raccolti, o almeno i principali, si ripartiscono in natura e l'associazione è in questo caso così vantaggiosa all'agricoltore da non richiedere da lui che attività, attitudine e onestà. La parte del proprietario non è costituita soltanto dalla terra, ma per i 3[4 o 9[10 anche dal capitale di coltura, e come, così stando le cose, è possibile trovare un socio migliore del proprietario?

Esiste una stretta solidarietà d'interessi fra associati che si chiamano coloni, affittuari, mezzadri padroni ed è necessario, per l'avvenire dell'Agricoltura che questa solidarietà non s'infranga; se il contadino è utile, lo è non meno il proprietario, questo rappresenta gli interessi permanenti che sono quelli della proprietà della quale sorveglia lo sfruttamento in modo che non ne venga menomata la fecondità, fa migliorie e con le costruzioni, la irrigazione, la fognatura aumenta la produttività del suolo e il profitto che ne deriva; il contadino rappresenta l'interesse transitorio, rappresenta il lavoro col quale trae dalla terra sostentamento e compenso; ambedue collaborano al benessere, alla ricchezza collettiva.

G. A. B.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.57

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

che annunziavano come Cesarina fosse in preda a una febbre delirante e di nuovo e più fortemente presso alla morte, non aveva più scritto!

Ad un tratto si udì scricchiolare la ghiaia sotto il passo di persona, e sulla tavola cadde un'ombra nera.

Tutti sollevarono gli occhi e volsero il capo dal lato d'onde veniva il rumore. S'avanzava verso di loro una donna in gran lutto, coi capelli bianchi come la neve. Il suo viso era pallido come una pergamena, gli occhi profondamente infossati. Essa tremava tutta e teneva in mano la fotografia d'una fanciulla di grande bellezza.

Nessuna conosceva quella donna che pareva una vecchia settantenne. La vecchia viscontessa si alzò a metà della sua seggiola, la fissò attentamente mentre la straniera cadeva svenuta ai suoi piedi.

— Gabriella! gridò la viscontessa chinandosi sopra sua figlia.

— Gabriella? ripeterono i suoi fratelli atterriti ed increduli. Gabriella?

Si, era Gabriella de Castelar, che dopo la morte di Cesarina, tornava a casa sua.

FINE

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Statistica giudiziaria: Pretura — Giudice conciliatore

Ci scrivono in data 11:

Durante l'anno giuridico 1909 nella nostra R. Pretura in confronto del precedente vi fu una diminuzione tanto nelle cause civili come nelle penali.

Vennero tenute 54 udienze in materia penale e 37 in civile. 211 cause civili. Emesse 172 sentenze in penale e 126 in civile.

**

Le udienze tenute dai giudici conciliatori del mandamento sommano a 145. Prima ne viene Buia con 53, Gemona con 28, Venzone con 22, Trasaghis con 17, Osoppo con 12, Artegna con 10, Montenars con 2 e Bordano con 1.

Nelle cause trattate primeggia Buia con 228, delle quali 51 seguite da sentenza segue Gemona con 141 di cui 28 sentenze, Trasaghis 101, con sentenze 31, Venzone 66, con 17 sentenze, Osoppo 55, con 12 sentenze, Artegna 54 tutte conciliate, Montenars 1 sentenza 1 e Bordano 1 conciliata.

**

Giunge voce che un benestante di Montenars rincasando l'altra sera sia stato derubato da due sconosciuti.

Da SACILE

La conferenza dell'on. Cabrini

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera al nostro «Sociale» l'on. Cabrini tenne una applauditissima conferenza sul tema «Nei paesi del sole di mezzanotte».

L'on. Cabrini ieri visitò il nostro edificio scolastico, ed assistette alla distribuzione della refezione agli alunni poveri, avendo vive parole d'elogio per la modernità dei locali, e per il modo con cui le scuole funzionano.

Da MOGGIO UDINESE

Beneficenza

Ci scrivono in data 11:

All'Asilo infantile «Regina Margherita» pervennero le seguenti offerte in morte del geometra Giacinto Nais:

Famiglia Nais L. 50, Catterina Nais Franz L. 10. Mons. Protasio Gori Abate L. 5.

Dalla STAZIONE per la Carnia

Ci scrivono in data 11:

Da questi carabinieri venne oggi arrestato per porto abusivo di rivoltella certo Valent Edoardo fu Antonio d'anni 22 di Venzone e passato alle carceri di Gemona.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'estrazione dei giurati

Ieri mattina alle ore 10, al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Silvagni seguì l'estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio alla nostra Corte d'Assise nella prossima sessione di febbraio:

Ordinari: Rieppi Antonio di Domenico, Cividale — Asquini G. B. fu Giovanni, Latisana — Chiaradia Antonio fu Domenico, Caneva — Fantoni Pietro fu Francesco, Udine — Fantini G. B. fu Angelo, Palazz. Stella — Fabris Giovanni fu Francesco, Codroipo — Perosa rag. Riccardo fu G. B., Udine — Padovani dott. Giuseppe di Camillo, Lestizza — Manin co. Orazio fu Alessandro, Trivignano — Fattor Luigi G. B. fu Vincenzo, Cividale — Zancan Luigi fu Pietro, Gonars — Feruglio dott. Angelo fu Pier Raimondo, Udine — Novacco prof. Giovanni fu Francesco, Udine — Franz dott. Pietro di Domenico, Moggio — Marchesi Giuseppe fu Angelo, Tolmezzo — Zuliani Plinio fu Carlo, Udine — Manin co. Lodovico Leonardo fu Giuseppe, Rivolto — Cantoni dott. Valentino di Lazzaro, Udine — Luigi Marangoni fu Gaetano, Buia — Minciotti Gregorio fu Francesco, Camino di Codroipo — Fabiani dott. Giovanni di Pietro, Paularo — Carnielli dott. Adelchi di Pietro, Udine — Lacchin cav. Giuseppe di Domenico, Sacile — Comurri dott. Vincenzo Luigi fu Girolamo Pradamano — Della Savia Giuseppe fu Giacomo, Moruzzo — Tomasetti Michele fu Antonio, S. Leonardo — Ceschia Giacomo fu G. B. Nimis — Micoli Francesco fu Antonio, Udine — Minutello Alberto fu Natale, Latisana — Tecco G. B. fu Angelo, Remanzacco.

Complementari: Magistris Pietro fu Pietro, Udine — Grattoni Pietro fu Giuseppe, S. Odorico — Ballico Pietro di Giuseppe, Udine — Andreis dottor Luigi di Benedetto, Pordenone — Giordani Domenico di G. B., Meduno — Mason Beniamino di Francesco, Dogna — Fabris Francesco fu Agostino, Bertiolo — Franz Vittorio fu Domenico, Udine — Piacentino Piacentini fu Pietro Varmo — Veritti Angelo fu Francesco, Pocenia.

Supplenti: Brida rag. Fausto di Giuseppe — Borgna Francesco di G. B., — Scoccianti prof. Leonardo fu Filippo — Turco dott. Giacomo di Ottavio — Ostermann G. B. fu Giacomo — Braidotti Carlo di Luigi — Sicorti ing. Emilio di Nicolò — Siron Pietro fu Luigi — Nascimbeni Francesco fu Alessandro — Scodellari ing. Cesare fu Francesco, tutti di Udine.

Il ruolo

Ecco l'elenco delle cause che saranno trattate:

10-11. Alessandro Nunzio, violenza carnale, dif. avv. Zagato.

12-13. De Gottardo Raffaele, omicidio preterintenzionale, dif. avv. Cavarzerani.

15-16. Ruoso Domenico, mancato omicidio dif. avv. Cavarzerani.

17-18. Armani Valentino, violenza carnale, dif. avv. Bertaccioli.

19 e seguenti. Braida Pietro, assassinio e porto d'arma, dif. avv. Driussi.

Il processo per la Padova-Bovolenta

Il *Gazzettino* di stamane pubblica che il processo per la disgrazia accaduta nella corsa automobilistica Padova-Bovolenta, cui è imputato anche il concittadino sig. Carlo Dal Torso, è fissato per il 22 febbraio p. v. a Vicenza.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 gennaio ore 8 Termometro +3.9
Minima aperto notte +3.5 Barometro 754
Stato atmosferico piovoso Vento O.
Pressione crescente Ieri nebbioso
Temperatura massima: + 7.2 Minima — 2.7
Media + 1.97 Acqua: caduta 2

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.74
» 3 1/2 % (netto)	» 103.38
» 3 %	» 71,75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1404.75
Ferrovie Meridionali	» 683.50
» Mediterranee	» 409.—
Società Veneta	» 216.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 365.25
» Mediterranee 4 %	» 504.50
» Italiane 3 %	» 362.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 503.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.50
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.52
Londra (sterline)	» 25.31
Germania (marchi)	» 123.77
Austria (corone)	» 105.13
Pietroburgo (rubli)	» 267.12
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.80

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le novità alla Cassa di Risparmio

Il presidente della Cassa di Risparmio, on. avv. Caratti, intervistato ieri da un redattore del *Paese*, risponde all'articolo del nostro giornale sulle novità della Cassa di Risparmio.

Dopo aver dichiarato il suo dispiacere per le dimissioni presentate dal sig. Gio. Batta Spezzotti di rappresentante della Camera di Commercio e soggiunto che egli ha cercato e cerca di conservare alla Cassa l'opera *abile, apprezzata e sempre delicatissima* del dimissionario, il signor presidente viene all'argomento principale e cioè alla medaglia di *dieci lire* che egli propone di propinare ai signori consiglieri della Cassa. E dice:

«Quanto alla proposta della istituzione delle medaglie di presenza essa non è partita nè dal Consiglio della Cassa nè dalla Giunta Comunale (come sembrerebbe dall'articolo del *Giornale di Udine*), ma precisamente da me che ne rivendico l'intera responsabilità, malgrado gli apprezzamenti alquanto aspri di quella pubblicazione, che la qualifica come misura *sfacciata ed odiosa*».

Se gli aggettivi sembrano aspri al signor Presidente della Cassa di Risparmio, non abbiamo alcuna difficoltà di mitigarli, precisandone meglio il significato.

Noi siamo fautori tenaci di una democrazia che richiede dai cittadini sacrificio di opera diuturna e austera. L'amministratore della cosa pubblica, eletto dal popolo, deve essere un uomo non solo di senno ma disinteressato e prestare l'opera sua gratuitamente; non deve percepire stipendi o indennità, non deve essere messo alla condizione degli impiegati pagati per sbrigare delle precise funzioni. Perchè altrimenti si crea la confusione fra un potere e l'altro e finisce per aver ragione il funzionario ragioniere capo che va a mettersi tranquillamente, nel Consiglio dei rappresentanti del popolo, sulla sedia dell'assessore delle finanze, come se il posto gli spettasse di diritto.

Non abbiamo detto poi che la proposta era sfacciata e odiosa; ma che ai suoi effetti potevano applicarsi quegli aggettivi.

Essa viene a introdurre metodi che nessuno invidia al Nordamerica ove hanno fatto dilagare la corruzione politica più temeraria, in tutti gli ordinamenti locali e dello stato. E porta, come naturale conseguenza, le odiosità partigiane, per le quali il primo Gnesutta che capita in Consiglio comunale, può invitare e costringere un operoso e coscienzioso cittadino a lasciare una carica nella quale rendeva buoni servigi, perchè le cariche devono passare tutte agli amici dell'amministrazione, ora sopratutto che avranno l'indennità!

Nella relazione che precede la proposta è detto che il metodo delle medaglie è adottato dalle più importanti Casse di Risparmio. Saremo grati al signor Presidente della nostra Cassa di Risparmio, se ci dicesse quali e quante sono.

E poi fossero anche molte, non è forse andata finora benissimo la nostra Cassa senza le indennità? Non ha portato ad uno sviluppo mirabile la gestione, senza il gettone di presenza?

Si asserisce, un po' confusamente, che si vuol imprimere delle notevoli modificazioni nell'indirizzo della Cassa, per cui i sette consiglieri eletti dal comune, dalla Camera di commercio e dalla provincia, dovrebbero impiegare più tempo nell'ufficio. Ma, a parte la questione dell'indirizzo sulla quale dovremo tornare per alcune serene osservazioni, noi domandiamo forse che, perchè si è di molto aumentato il lavoro degli assessori comunali, si dovrà pensare a dare loro l'indennità?

Nè si venga a dire che si deve fare alla Cassa di Risparmio ciò che si fa negli altri Istituti: negli altri Istituti di credito, i consiglieri che hanno il gettone, azionisti cospicui, vale a dire garanti per la loro parte d'azioni, rendono un servizio agli altri azionisti, i quali credono bene di tenerli indennizzati

I consiglieri della Cassa di Risparmio non servono azionisti, ma la collettività a cui la Cassa appartiene. Non sono degli amministratori privati che devono presentare delle garanzie, ma reggitori d'un istituto del popolo, chiamati all'ufficio importante unicamente dalla fiducia del popolo, il quale non domanda alcuna garanzia, oltre il loro buon volere e la loro rettitudine.

Sono due funzioni di una diversità evidente.

Per finire, oggi, diremo che le ragioni della relazione del signor Presidente non solo non ci hanno distolto dalla nostra convinzione, ma per l'accenno confuso alle modificazioni d'indirizzo e per gli esempi non analoghi portati, l'hanno ribadita più fortemente.

Così che noi torniamo a rinnovare l'augurio, che la proposta dei *consiglieri dieci lire* trovi fra i liberali democratici udinesi, come ha trovato fra i liberali moderati, la cordiale avversione che si deve provare davanti ai tentativi, di snaturare gli ordinamenti e le consuetudini che, insieme alla giustizia, sono il fondamento del nostro regno indipendente e liberale.

La prima riunione fra operai e proprietari tipografi

Si sono trovati insieme, finalmente iersera, proprietari e operai tipografi. Non hanno concluso nulla, ancora: ma finalmente vi è un punto di contatto fra essi e forse potranno giungere ad un accordo.

Del Comitato operaio presenti: A. Cremese, G. Del Bianco, S. Toniutti; gli altri due (P. Braidotti e D. Paolini) sono dimissionari.

Dei proprietari tutti erano presenti o rappresentati, meno i fratelli Bizzi, i quali scrissero una lettera in cui dichiarano di non avere nella loro tipografia nessun operaio ma di lavorare da soli epperciò non essere interessati nella vertenza, ma però qualora dovessero col tempo assumere operai, rispetteranno quell'accordo che si venisse questa sera a concludere; il sig. A. P. Cantoni è il rappresentante della tipografia sociale. V'era anche il rappresentante della tipografia cooperativa, benchè tutti i proprietari sieno anche operai... e viceversa e quindi ci sieno condizione di lavoro ben diverse da quelle che vigono nelle altre tipografie.

Da parte degli operai, si battè fortemente il chiodo del rincarimento dei viveri e affitti: non si sa come pararsi; si insistè nel rilevare, con qualche contraddizione, come la città nostra, quanto a mercedi per gli operai tipografi si trovi nei più bassi gradini del Veneto ch'è già la regione d'Italia dove si pagano le minori mercedi; che si rende perciò da un lato necessario e dall'altro anche equo, loro, del Comitato, avevano mandato di fiducia, per trattare sulla base di un 25 per cento di aumento e anche di scendere qualche cosa da questa misura pur di venire ad un accordo. Credere essi giovevole anche nell'interesse dei proprietari il lieve aumento delle mercedi, perchè gioverà ad infrenare la rovinosa concorrenza che l'un l'altro si fanno e che menoma la dignità dell'arte tanto che muratori, fabbri, falegnami, ecc., oggi sono meglio retribuiti degli operai tipografi.

Risposero i principali: prima lamentandosi di alcune frasi al loro indirizzo contenute nell'appello dal Comitato rivolto ai colleghi operai — frasi che il presidente Cremese, nella sua risposta riconobbe troppo spinte; poi ricordando come in circa diciotto mesi si fosse concordato prima un aumento del 10 per cento che salì al 20 e più, essendoti settimanali da lire 18 a 22, e inoltre si era ridotto l'orario dalle 10 alle 9 ore al giorno, il che portava un altro 10 per cento sullo stipendio già aumentato. Dissero come allora il Comitato avesse, nelle sedute in comune, promesso che avrebbe cercato di far equiparare le condizioni degli operai della provincia con quelle della città; mentre poi consta nè che ciò si sia ottenuto, nè che si abbia esperito molto lavoro per ottenerlo; così che vi sono in Provincia tipografie dove l'orario è di dieci ore e dove le mercedi restarono a 18 lire.

—

Rilevarono come nell'ultima assemblea degli operai la Presidenza della Lega abbia comunicato essere intenzione della Federazione del Libro di esplicare un'agitazione in tutto il Veneto per migliorare le mercedi. Non poter quindi ora concedere aumenti per dover poi tornar da qui a pochi mesi ad affrontare nuove agitazioni; aver bisogno, prima di tutto, di esser garantiti contro questi troppo spessi aumenti, che impediscono loro di assumere lavori con animo tranquillo sulle condizioni alle quali si assumono.

Seguirono spiegazioni da ambo le parti, di varia indole; e si finì con questo accordo; che il Comitato convocherebbe di nuovo l'assemblea, per chiedere agli operai — con l'aumento che sarà poi concordato fra Comitato e proprietari — vogliano fissare un certo limite di tempo impegnandosi a non avanzare, durante il medesimo, nuove domande.

Il comitato dei tipografi ha convocato per questa sera alle ore 8 alla Camera del Lavoro in via dei Teatri,

tutti i tipografi per sentire le dichiarazioni fatte dai proprietari, nel colloquio di martedì sera.

Società protettrice dell' Infanzia. Per il genetliaco della Regina Elena. Sabato scorso venne inviato il seguente telegramma:

S. E. Dama d'onore S. M. Regina Elena Roma

« Società protettrice Infanzia porge cordiali devoti auguri alla graziosa Regina. inarrivabile esempio di civile virtù. *Eugenia Morpurgo*, pres. »

A questo telegramma pervenne la seguente risposta:

« Augusta Sovrana commettemi riferire il benevolo suo gradimento per i gentili voti rivoltile da codesto provvido sodalizio. La dama di Corte contessa *Trinità* »

La guerra di Chioggia: Il grandioso tremendo duello col quale si chiude la lotta bisecolare combattutasi nel Tirreno, nell'Adriatico, in tutti i mari del levante e dovunque, fra la reppublica di S. Marco e quella di S. Giorgio; l'epico episodio della guerra più complicata e generale del secolo XIV è il magnifico soggetto della conferenza che il prof. Rambaldi, ben noto cultore delle discipline storiche, terrà domani sera, giovedì alle ore 830, nella sala maggiore del Palazzo degli studi.

Come egli poi sappia trattare l'argomento ce lo attesta il *Piccolo* di Trieste — dove l'egregio docente tenne l'altra sera la stessa conferenza — il quale ne riassume l'entusiastico resoconto con queste parole: « L'uditorio compreso dell'alto significato della concettosa e smagliante conferenza applaudì calorosamente il prof. Rambaldi che dovette ripresentarsi parecchie volte a ringraziare ».

Notizie militari. A proposito della notizia da noi data che il ministero della Guerra avrebbe deciso d'istituire a Treviso un comando di divisione militare, trasportandovi quello che ha sede attualmente a Ravenna, la *Preparazione* scrive che il trasferimento del comando è per ora allo stato di studio e che la notizia potrebbe invece riferirsi alla istituzione a Treviso del comando di una divisione di cavalleria.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20 30 il prof. G. Cantoni terrà la sua prima lezione sul tema: « La trasformazione della materia ».

Un telegramma dell' ing. Cudugnello. L'ing. Cudugnello da Reggio Calabria ha telegrafato al Sindaco: « Nel giorno che segna compimento opera nostra quaggiù, invio un saluto S. V. anche a nome conte Grimani e colleghi comitato.

Un bue fenomenale! Da molti anni, al Macello non si vedevano buoi della portata di quello ieri macellato dalla premiata ditta Giuseppe Del Negro. Pesava la bellezza di 12 quintali vivo, e km. 587 risultarono i quattro quarti dopo macellato. Il bue proveniva dalle stalle dei Co. Ciconi Florio di Buttrio e gran folla contemplò per circa due ore il magnifico animale prima di essere abbattuto. Ciò che destò l'ammirazione dei competenti, si fu poi la qualità dell'ingrasso e la finezza delle carni.

Baruffe in pseudo - famegia. Peressutti Santa e Tommasi Vittorio compongono uno di quei «menages» che nè il prete nè il sindaco hanno benedetto. Ma le cose non sembrano che procedessero bene in quella falsa famiglia, perchè la Santa ieri si recò in questura a denunciare d'essere stata percorsa dall'amante. Fatta condurre in ospedale vi fu medicata di contusioni guaribili in giorni 8.

Beneficenza.

— I figli del compianto sig. Gio. Batta Billia per onorare la memoria dell'amatissimo genitore hanno rimesso a titolo di beneficenza alla società protettrice dell'infanzia L. 200, affinchè siano destinate per la cura di un bambino alla Colonia Alpina e di altro bambino alla cura marina a Lignano.

Colpito da malore per istrada. Ieri certa Clocchiatti Felicita di anni 36 venne colpita da improvviso malore per istrada. Fu dai vigili urbani accompagnata all'ospedale.

Voci del pubblico
La buca dei reclami

Per l'annuale e famosa fiera cavalli vennero erette in questa piazza Umberto I due latrine, una dirimpetto all'osteria « Alla nazione risorta », l'altra all'angolo dei Giardini di fronte al Palazzo Lirutti.

Coloro che abitano in quelle vicinanze, per tutta la durata di quella fiera, sono costretti a dover tenere chiuse le porte e le finestre delle loro abitazioni onde non essere assoggettati a dover vedere ciò che, non soltanto per moralità, ma anche per legge è obbligo di tenere occulto.

L'altra notte, ignoti asportarono chi sa ove le porte della prima latrina, ed ora lo scandalo è al colmo.

E' una vergogna che in una città civile come Udine si debbano lasciar correre simili indecenze.

Persona ricorse al cav. Ragazzoni, ispettore di polizia urbana, minacciando di far uso della pubblica stampa qualora non si fosse fatto riparo ad un sì madornale scandalo; ma quell'autorità rispose che non poteva far nulla, che ci rivolgessimo al sig. sindaco e che se ne rideva della stampa cittadina.

Il sig. Sindaco, al quale ci rivolgiamo, confidiamo vorrà adoperarsi affinchè senz'altro per amore della moralità, e del pudore, venga immediatamente riparato lo scandalo.

Alcuni abitanti di piazza Umberto I

Arte e Teatri
Le ultime della 'Wally, al Sociale

Siamo alle ultime recite di questa relativamente non breve stagione di *Wally*, e tuttavia il teatro è sempre affollato di pubblico che ascolta religiosamente e plaude la musica gentile del Catalani.

L'esecuzione è ora buona davvero ed il merito maggiore spetta certamente al maestro sig. Nini Bellucci che da un'orchestra tanto ridotta seppe trarre effetti di mirevole efficacia, e alla protagonista sig. Tezza Gallo che con la sua intelligente azione e col canto di educazione fine seppe dare anima al personaggio in una figurazione originale quanto sapientemente bella. Questa egregia artista ha così confermato tutte le simpatie del nostro pubblico che calorosamente l'applaude ad ogni atto, ammirando specialmente col canto, e con l'azione drammatica resa superbamente, la sua squisita dizione che imposta la voce sino a trarne i migliori effetti. Se lo spettacolo si fosse così presentato dalla prima sera la soddisfazione degli artisti e del pubblico sarebbe stata subito più convinta, come è necessario per una *Wally*, opera che non si può produrre mediocremente, ma che occorre d'una esecuzione perfetta e diligente anche nei particolari.

Dopo la bella serata d'onore della sig. Tezza Gallo, abbiamo ieri sera avuto la serata del baritono sig. Moreo: è sopratutto un cantante diremo così sincero; nè sarebbe il caso di affermare che per la sua serata egli abbia inteso di fare cinque minuti d'accademia cantando la vecchia romanza « Eri tu che macchiavi.... » e in costume per giunta di Vincenzo Gellner.

Egli ha sopratutto cantato bene: possiede una voce bella, dal timbro facile e simpatico e meritò il plauso del pubblico che volle il bis.

Questa sera ultima recita con la serata d'onore del maestro sig. Nini Bellucci. L'orchestra eseguirà la sinfonia della *Semiramide*, un gioiello musicale, ricco d'effetti e caro alla musica italiana quanto immensamente caro a noi è il suo autore. Certo un bel teatro che festeggerà il bravo maestro, salutando questo spettacolo che avrebbe potuto essere più fortunato, se cause, vogliamo anche eccezionali, avessero formato alle prove quella preparazione che andò formandosi nella stagione.

Garavaglia - Chantecler

Ferruccio Garavaglia debutterà con la nuova Compagnia, in cui entrano Gina Favre, Cesare Dondini e il Maieroni, al Goldoni di Venezia con *Chantecler* di Rostand. Rappresenterà anche *Beethoven* di Francois e *Sire* di Lavedan.

Auguriamo che l' illustre artista, il quale ha lasciato qui così vivo ricordo dell'arte sua grande, torni a Udine per qualche sera con tali opere insigni.

Il traduttore di *Chantecler* in Italia sarà Lorenzo Stecchetti: Una compagnia francese verrà in Italia a rappresentarlo nell'aprile cogli stessi scenari e cogli stessi abiti che si adopreranno al teatro di *Porta San Martin*.

A Parigi per la prima rappresentazione è fissato per ogni posto il prezzo di 100 franchi, ma è certo che si pagheranno molto, ma molto di più.

Come è noto il protagonista del nuovo lavoro di Rostand è un gallo.

ULTIME NOTIZIE
La chiusura della Sessione

Roma, 11. — Benchè alcuni ministri siano ancora avversi all'immediata chiusura della sessione, si crede che prevarrà l'idea della chiusura. In tal caso la Camera non si riaprirà più il 12 febbraio ma verso la fine del mese, probabilmente il 25.

La chiusura della sessione è per alcuni ministri indispensabile per far cadere vari progetti di legge presentati alla Camera e di cui essi vogliono in qualche modo liberarsi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XIX Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli**

CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione generale al 31 dicembre

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 68,303.77
Cambiali scontate (in portafoglio L. 1,970,133. 03) (al risconto » 17,575. 90)		» 1,987,708.93
Effetti per l'incasso		» 20,847.31
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		» 6,783,080.66
Prestiti a Comuni		» 98,907.15
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 31,775.—
Riporti attivi		» 6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito		» 570,754.03
Debitori diversi		» 981 85
Stabile di proprietà della Banca		» 46,000.—
Valori pubblici		» 421,166.90
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 760,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 39,700.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 50,000.—
Idem per Custodia		» 10,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza		» 2,038 50
Mobili		» 1,965.—
Totale delle Attività		L. 10,959,88[illegible].10
Spese d'Amministrazione		» 16,979,99
Interessi passivi		» —.—
Tasse		» 20,337.96
Totale		L. 10,997,207.05

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 75,000.—
Fondo di rispetto		» 40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		» 10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 875,499.57	
Depositi a Risparmio	» 1,909,636.11	» 2,858,645.03
Depositi a Piccolo risparmio	» 73,509 35	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		» 6,882,565.23
Creditori per effetti all'incasso		» 3,280.—
Depositanti diversi		» 859,900.—
Azionisti conto interessi e dividendo		» 404.20
Cambiali riscontate		» 17,575.90
Fondo di previdenza impiegati		» 4,535.83
Fondo evenienze		» 1,732.55
Totale delle Passività		L. 10,903,703.53
Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente		» 26,733. —
Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 66,770.52
Totale		L. 10,997,207.05

Tolmezzo, 31 dicembre 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia-Nigris

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti